



IL CASTELLO DI GESUALDO

LA DIMORA DEL PRINCIPE DEI MUSICI



UNA VISITA AL CASTELLO DI GESUALDO

Situato al vertice di una collinetta che domina l'ampia valle del Fredane-Calore, offre un'immagine suggestiva immediata: il tipico esempio di ambiente architettonico feudale.

Il [Castello di Gesualdo](#) è ubicato al centro della parte antica del paese al vertice della rocca edificata nel processo di incastellamento del territorio operato dai Longobardi. Il complesso castellare si erge sull'imponenza di alti bastioni di origine normanna; il perimetro è delimitato da quattro torrioni circolari, di marca angioina, con cortine cinte da rivellini e con corte centrale, nella quale vi è una vera da pozzo finemente lavorata.

La strada di accesso al complesso monumentale è un ampio viale lastricato in pietra che parte dalla sottostante Piazza Neviera. L'area antistante il castello è dominata dagli ampi e possenti bastioni di origine normanna lungo i quali sono stati rinvenuti i segni e le tracce di postazioni difensive.

L'**ingresso principale**, posto rivolto a ponente, è designato da un portone, che si apre in un vano rettangolare; sulla porta di fronte all'ingresso è presente ad altezza d'uomo un mascherone raffigurante la testa di un leone, che nella bocca ospitava un cannoncino e nella parte alta della parete si aprono tre feritoie, anch'esse di difesa. Dai lavori di recupero è emerso nella parte alta della parete un interessante affresco cinquecentesco raffigurante "**La Madonna con Bambino**".

Nell'ingresso, sul lato lungo, a destra, è presente una porta con due battenti ruotanti su cardini di legno. Da questa, tramite un androne coperto da una volta a crociera, si accede alla corte interna. Un affresco della suddetta volta riporta lo stemma delle **famiglie Ludovisi-Gesualdo**.

Il **Cortile** è caratterizzato al centro da una vera di pozzo e sullo sfondo da una facciata in stile rinascimentale, opposta a quella dell'ingresso, dominata dalla seguente iscrizione: *Carolus Gesualdus ex GLORI Rogerii Nortmanni Apuliae et Calabriae Ducis genere Compsae comes Venusii princeps erexit.*

"CARLO GESUALDO DISCENDENTE DAL GLORIOSISSIMO RUGGERO IL NORMANNO DUCA DI PUGLIA E CALABRIA CONTE DI CONZA PRINCIPE DI VENOSA ETC. ERESSE".

La facciata è scandita da tre archi rinascimentali. Attraverso l'arco centrale si accede al giardino pensile del palazzo che si affaccia sulla valle del Fredane-Calore. (Da notare all'ingresso lo stemma affrescato dove è raffigurato il leone nero rampante simbolo della famiglia Gesualdo).

Sempre dalla corte interna del Castello, da dove è possibile accedere alle **antiche cantine** (visionabili allestimenti multimediali), nel lato lungo di destra del cortile è sita una scala, che conduce alla **cappella** (visionabili allestimenti multimediali) e agli ambienti del lato sud-ovest, questi ultimi destinati ad ospitare aule studio.

Attraverso il medesimo lato si accede all'area sud-ovest dove è stata rinvenuta una piccola **necropoli**, (visionabili allestimenti multimediali). Nella stessa area si trova inoltre un'altra scala, elicoidale, racchiusa nel torrione (Dongione) che collega col piano nobile o di rappresentanza (questa parte del complesso è attualmente in ristrutturazione).

Sempre dal cortile centrale si accede agli ambienti della parte mediana del complesso dove si innesta la seconda torre cilindrica, che si articola su tre ordini, il terzo dei quali è caratterizzato da una piccola loggia rinascimentale semicircolare, delimitata da tre archi retti da pilastri.

Gli interni son caratterizzati da ampi ambienti con soffitti a volta decorati con stucchi e fregi dipinti di stile ottocentesco. Al **Piano terra** sono state allestite salette per Convegni e per future attività didattiche della Scuola di Alta formazione Musicale. Sullo stesso piano è possibile visitare l'area delle antiche cucine e delle stanze della servitù. Al **primo piano**, gli ampi saloni accolgono la **Mostra Permanente degli Strumenti Musicali di Carlo Gesualdo** e allestimenti multimediali



STORIA DEL CASTELLO

Le origini del castello risalgono all'Alto Medioevo all'epoca delle conquiste longobarde nel Sud Italia. Una prima ipotesi vuole il mitico [Cavaliere Sessualdo \(o Gesualdo\)](#), fedele servitore del Ducato di Benevento, come fondatore del Maniero a metà del VI secolo e Primo Signore di Gesualdo.

Un'altra tesi fa risalire la costruzione del nucleo originario del maniero intorno al IX secolo per volere di Radelchi, Principe di Benevento, come avamposto di difesa dei confini meridionali delle sue terre.

Le prime notizie documentate risalgono, comunque, al XII Secolo all'epoca del dominio dei Normanni; il primo signore fu Guglielmo d'Altavilla.

I suoi discendenti governarono il feudo per Cinque secoli. Il rappresentante più illustre della casata di discendenza normanna fu Carlo Gesualdo, che visse nel castello a cavallo tra il 500 e il 600. Acquistò notevole importanza in epoca normanno-sveva per la sua posizione nevralgica su una delle vie naturali più frequentate dell'Irpinia. Divenne perciò, una della più importanti fortezze della nostra zona.

Sul finire del 500, con l'avvento di [Carlo Gesualdo](#), il maniero cambia aspetto e si trasforma in dimora signorile di stile rinascimentale.

Il Principe fece realizzare il cortile e loggia della torre meridionale, nuovi appartamenti e cucine attrezzate a ospitare una Corte, le stanze e le gallerie furono decorate con pitture manieriste, fiamminghe, venne realizzata la sala del Teatro, poi giardini e fontane.

Molti dei lavori avviati dal principe furono completati con la [Signoria dei Ludovisi](#). Seguirono secoli meno floridi e proprietari meno virtuosi che rimasero il maniero di molte delle testimonianze della presenza del Principe.

Il terremoto dell'8 settembre 1694 fece crollare il terzo piano che era stato realizzato alla fine del XVI secolo.

Il castello ha subito vari danni e saccheggi nel corso dei secoli: durante la guerra franco-spagnola (1460), quando Ferdinando I d'Aragona, per vendicarsi di Luigi II Gesualdo, lo distrusse in parte; con l'arrivo delle truppe francesi nel 1799.

Nel 1855, dopo decenni di abbandono seguiti a rovinosi terremoti e saccheggi, il Castello divenne di proprietà della famiglia Caccese che ne dispose una profonda trasformazione strutturale: fu realizzato il viale di accesso da Piazza Neviera, il totale rifacimento della facciata e la creazione di nuovi ambienti interni.

Il 13 ottobre 1913, per l'alto valore architettonico, storico, artistico e ambientale è stato vincolato dalla Soprintendenza ai Beni Artistici ed Ambientali di Salerno e Avellino. Il castello è stato gravemente danneggiato dal terremoto dell'Irpinia del 23 novembre 1980. Diventato di proprietà pubblica agli inizi degli anni 2000, è stato interessato da lunghi lavori di recupero ancora non del tutto completati. Riaperto al pubblico nel dicembre 2015 risulta solo parzialmente ristrutturato in attesa dell'avvio dei lavori di recupero dell'area di proprietà provinciale. Attualmente, sono visitabili gli ambienti dell'area Sud-Est, la corte interna e il giardino pensile.

Con il definitivo completamento dei lavori di recupero il Castello ospiterà una scuola di alta formazione musicale dedicata alla polifonia.



AREA MUSEALE DEL CASTELLO DI GESUALDO

La mostra "Carlo Gesualdo da Venosa. Gli strumenti musicali" a cura di [Luigi Sisto \(Professore di storia degli strumenti musicali presso Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli\)](#), in esposizione permanente nel Castello di Gesualdo è la concreta attuazione del progetto denominato "Restauro del Castello di Gesualdo con destinazione a Centro Europeo di Cultura Musicale", attuato dal Comune di Gesualdo (Avellino). Prima ricostruzione in assoluto degli strumenti musicali appartenuti al Principe madrigalista Carlo Gesualdo nasce dalla lettura dei documenti relativi ai beni presenti nel [Castello di Gesualdo](#) nel 1630.

Tali documenti, custoditi nel Fondo Boncompagni Ludovisi dell'Archivio Segreto Vaticano (*ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Inventario di tutte le robe si ritrovano nel castello di Gesualdo, prot. 274, serie V n. 2, cc. 709v, 710r, 711r; e Copia pubblica dell'Inventario delli mobili esistenti nel castello di Gesualdo, prot. 274, serie V, n. 6, cc. 774r-v*) hanno offerto informazioni preziose e dettagliate sulle tipologie di strumenti musicali appartenuti al Principe Carlo Gesualdo: arciliuto, clavicembalo cromatico, chitarra, organo, tiorba.

Gli esemplari riprodotti sono dei veri e propri capolavori. Realizzati dai migliori artigiani italiani su progetto scientifico e coordinamento di chi scrive, sono il frutto di una lunga ed accurata ricerca fondata su fonti storiche, archivistiche, testimonianze organologiche, museali, iconografiche.

Essi saranno esposti nelle sale del Castello di Gesualdo insieme a partiture a stampa e manoscritte del tempo di Gesualdo e alla rara e preziosa edizione in partitura dei libri di madrigali di Carlo Gesualdo, custodita presso la Biblioteca del Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli.

Tale patrimonio rappresenterà il primo nucleo del costituendo Museo del Castello di Gesualdo che ha l'ambizione di porsi come vero e proprio riferimento culturale per la musica italiana del Rinascimento con particolare attenzione alla produzione del madrigale polifonico del tardo Cinquecento e della monodia di primo Seicento, ma anche come polo museale vivo all'interno del quale sperimentare tipologie di strumenti musicali antichi in molti casi mai realizzati o documentati oggi solo da fonti iconografiche, trattatistiche e d'archivio o da rare testimonianze museali. Nel Castello sono presenti anche quattro allestimenti multimediali per la fruizione di immagini e commenti.

Allestimenti multimediali:

- Sezione dedicata alla Storia del Castello (Cappella);
- Sezione dedicata ai Madrigali e Carlo Gesualdo (Torre Belvedere);
- Sezione dedicata alla Gastronomia (Cortile interno - Cantine);
- Sezione dedicata ai ritrovamenti archeologici (Necropoli - Lato Sud Ovest del Complesso).



Orari di Apertura, Info Visite Guidate e Contatti

ORARI SETTEMBRE - OTTOBRE 2017

a partire da sabato 9 settembre

Sabato pomeriggio dalle 16:00 alle 20:00

Domenica mattina dalle 10:00 – 13:00

Domenica pomeriggio dalle 16:00 – 20:00

servizio visite guidate a cura della [Gesualdo Edizioni](#).

Per info e prenotazioni

Tel.: 329.2110569 (Gesualdo Edizioni)

E-mail: info@gesualdoedizioni.it .

(*) Nei giorni feriali è possibile visitare il castello, previa prenotazione, contattando il **Comune di Gesualdo** (dalle ore 8.00 alle ore 14.00) al numero **0825.401950** o inviando una email a castellodigesualdo@gmail.com.

Biglietto d'Ingresso

Intero: €. 3.00 (*Tariffe comprensive la mostra degli strumenti*).

(*) *La vendita dei tickets sarà effettuata fino a un'ora prima della chiusura.*

I partecipanti alle guide organizzate pagano il biglietto intero.

Ingresso gratuito:

- Minori di 6 anni;
- Guide turistiche;
- Accompagnatori turistici, guide escursionistiche;
- Interpreti ed insegnanti nell'esercizio della propria attività professionale;
- Persone diversamente abili e i loro accompagnatori;
- Giornalisti e pubblicisti con tessera.

Per visite su richiesta al Museo del Castello, in orari diversi da quelli di ordinaria apertura, non sono applicate agevolazioni, riduzioni o esenzioni ad eccezione di quelle riservate ai diversamente abili e ai loro accompagnatori.

Per altre info consulta il Sito Web: www.castellodigesualdo.it.

SERVIZIO VISITE GUIDATE GESUALDO (Centro Storico, Chiese e altri Luoghi d'Interesse)

- **345.0459691** (Coop. GUIDO).